

Procede con lentezza lo spoglio delle schede, ma si possono già ricavare le prime indicazioni

# Buono l'andamento per le liste unitarie

Il compagno Bellucci: i dati dimostrano che l'impegno è stato mantenuto - I dati nella regione - Successo degli studenti delle liste unitarie ad Ancona - Supremazia dei genitori democratici nel consiglio provinciale di Ascoli

Un po' per il meccanismo complicatissimo della legge, un po' per le consuete disfunzioni dell'apparato burocratico (in cui l'organizzazione statistica ha un ruolo preminente e negativo) i risultati del voto di domenica e lunedì scorsi nelle scuole giungono anche nelle Marche con molta lentezza. Però si constata subito un'elevata partecipazione al voto (più alta del livello nazionale) ed una soddisfacente affermazione delle liste unitarie.

« Si dimostra — ci ha dichiarato il compagno Bellucci, responsabile regionale della scuola del PCI — l'alto grado di sensibilità

democratica, la maturità e la volontà di impegno, che non si è affievolita, nonostante che la burocrazia spesso soffocante abbia fatto da deterrente ad una partecipazione più piena e consapevole, determinando in molti casi confusioni ed errori dell'espressione del voto ».

Il giudizio del PCI sui primi dati del voto di insegnanti, genitori e studenti è dunque positivo: « Mi pare, aggiunge Bellucci, che da questi primi risultati si possa dire che la battaglia è stata vinta ». Il rinnovamento della scuola possa poggiare nella Marche su un riconfermato, più saldo, tessuto democratico ».



Un'immagine delle votazioni

ANCONA — Pochi dati, ancora parziali: l'unico più completo è quello della componente genitori di Ancona-Falconara, dove la lista unitaria ha ottenuto il 45 per cento dei voti, pari a 2 seggi. La lista cattolica il 47,85 per cento, pari a 4 seggi, la lista III presentata dai repubblicani il 7,15 per cento (nessun seggio).

Componente studenti, sempre per il distretto di Ancona, con un dato che si riferisce alla quasi totalità delle scuole del capoluogo (meno una): 55,68 per cento (1.906 voti) alla lista unitaria, 7,32 per cento (251 voti) alla lista laico-moderata, 37 per cento (1.268 voti) alla lista ispirata dalla DC. A Senigallia il risultato parziale (mancano due scuole) offre il quadro seguente: 48,44 per cento gli studenti votanti, 39,02 alla lista unitaria, 60,97 alla lista DC.

Buoni i risultati di due importanti scuole (Osservatorio scientifico e classico insieme): 170 votanti su 230; 75,47 per cento alla lista unitaria, 24,52 per cento alla lista DC.

A Fabriano, sempre gli studenti per il distretto: alla lista unitaria 2 seggi su 7. A Jesi i giovani di tutti gli orientamenti si sono presentati con un'unica lista (i dati parziali riferiti a 5 scuole davano il 50,35 alla lista unitaria).

MACERATA — Nella provincia di Macerata sono proseguite per tutto il pomeriggio le operazioni di scrutinio delle schede che genitori, studenti, personale non docente ed insegnanti.

Può essere indicativo il fatto che mentre scriviamo, presso il provvidorato di Macerata sono a disposizione soltanto i dati che si riferiscono al distretto n. 14, quello di S. Ginesio e soltanto per quel che riguarda i voti riportati dalle liste.

Nei dettagli, questi i risultati: distretto n. 1 (Ferdinando CISLI) 302; lista n. 2 (UIL) 51; lista n. 3 (autonomi) 100; lista n. 4 (CGL) 63. Genitori: lista n. 1 (lista mista) 965; lista n. 2 (spirazione cattolica) 2142; lista n. 3 (sinistra) 123. Alunni: lista n. 1 (scuole non statali) 143; lista n. 2 (sinistra) 190; lista n. 3 (cattolici) 216; lista n. 4 (autonomi) 71. Non docenti: lista n. 1 (CISLI) 37; lista n. 2 (CGL) 45; lista n. 3 (UIL) 63. Docenti non statali: lista unica 27 voti.

ASCOLI — Si conoscono già i primi risultati definitivi della elezione dei consigli di distretto in provincia di Ascoli Piceno. Nel distretto di Amandola si sono avuti i seguenti risultati, che hanno fatto registrare buone percentuali per le liste unitarie, ottime per quelle degli studenti che su sette seggi ne hanno conquistati cinque riportando complessivamente il 76,7% dei voti. La lista unitaria dei genitori ha ottenuto il 37,7% dei voti, pari a tre seggi su sette, gli altri quattro sono andati alla lista « cattolica ». Nel distretto di Ascoli Piceno la lista unitaria dei genitori ha eletto tre suoi rappresentanti con il 43,39% dei voti, tre dei quali della lista unitaria degli studenti con il 41,1% dei voti.

Non si hanno ancora i dati definitivi dei distretti di Fermo e di San Benedetto del Tronto. Nel primo la lista unitaria degli studenti ha riportato, è un dato definitivo, il 32,07% dei voti, contro il 33,27% della lista « cattolica ». I risultati del consiglio provinciale, ancora non definitivi, confermano la supremazia della lista unitaria dei genitori che supera il 50% dei suffragi. Nel distretto di San Benedetto si è verificata l'anomala situazione che la lista unitaria dei genitori, a spoglio ancora non ultimato, ha riportato su 3.604 voti scrutati, il 55,87% dei suffragi per il Consiglio provinciale, mentre per il consiglio di distretto la lista unitaria ha riportato solo il 32,57% dei voti su 4.756 voti complessivi scrutati finora. E' evidente che ci sono stati errori di voto, dovuti probabilmente ad una cattiva informazione sulla lista da votare.

PESARO — L'estrema complessità del meccanismo del

voto scolastico, testimoniato anche da un gran numero di schede non valide, si è pesantemente riflessa sul lavoro delle varie commissioni elettorali. Le operazioni di spoglio vanno a rilento e tardano di conseguenza a giungere i risultati del voto per l'istituzione del consiglio provinciale e dei consigli di distretto nella provincia di Pesaro e Urbino.

Comunque una prima considerazione positiva può essere fatta sulla partecipazione al voto, tutta sommato soddisfacente, anche se il dato

è ancora parziale. Alle urne si sono recati il 73 per cento dei docenti, il 76 per cento del personale non insegnante, il 49 per cento dei genitori ed il 39 per cento degli studenti. Dato non definitivo, come si diceva, ma permette di fare alcuni raffronti con altre consultazioni. Rispetto al 1975 si registra una flessione, ma al confronto con le elezioni per i consigli di classe e interclasse del '76 e della metà di novembre di quest'anno emerge una confortante ripresa della partecipazione.

COMUNE - Mentre si discuteva di nomine all'INRCA

## Ancona: la DC ancora una volta abbandona l'aula

Si voleva ristabilire un equilibrio dopo la nomina del governo di quattro suoi rappresentanti - La mossa dc un « gesto grave che avalla prepotenze centrali »

ANCONA — Di nuovo la DC di Ancona abbandona l'aula consiliare (per la quarta volta in poco più di un anno) prestano modo di fare l'opposizione « costruttiva ». Si discuteva di nomine in seno al consiglio di amministrazione dell'INRCA, in particolare si procedeva in linea prioritaria ad una intesa con le forze politiche locali e nazionali per un accordo su queste nomine. Ma cosa fa la DC di Ancona? « Invece di unirsi alle proteste già elevate dal Comune di Ancona per il modo scorretto con cui il governo ha proceduto — dice il capogruppo del PCI Milli Marzoli — invece di chiedere al monocolore dc di rispettare gli accordi di luglio, la DC di Ancona ha scelto ancora una volta lo scontro. L'abbandono dell'aula consiliare è un gesto grave, apparentemente di impotenza, ma in realtà di chi appoggia ed avalla prepotenze centrali ».

Infatti la risposta del governo alle proposte del Comune di Ancona è stata solo la minaccia commissariale (quotora il consiglio comunale non avesse designato i propri rappresentanti comunali); si sono nominati i rappresentanti d'ufficio, « di prepotenza » direi, aggiunge il capogruppo comunista e spiega che anche la risposta del gruppo consiliare dc alla posizione della maggioranza, tendente ad un riequilibrio

politico con la designazione di un socialista, un comunista e un repubblicano, è egualmente « minacciosa ed irresponsabile ». « A quale gioco vuole giocare la DC, proprio ora, in questa difficile situazione politica e dopo un dibattito sull'ampiamento della maggioranza comunale? — continua la compagnia Marzoli — Ci auguriamo che i gesti insensati siano più legati a fatti caratteriali che non rivelatori di ferme posizioni politiche dannose alla città e alla stessa DC anconetana, e che prevalga di seguito, se non proprio l'apertura, almeno il buon senso dei « moderni » di giudizio » e ad accettare la dialettica consiliare specie quando si è voluto sdegnosamente rifiutare le proposte della maggioranza — sul quale il partito comunista di Ancona invita la DC « ad abbandonare qualsiasi forma di arroganza e di prepotenza, e di essere comprensibile oggi più di ieri ».

Non è vero infine che la presenza del consigliere insediato è risultata determinante per la validità della seduta: alla riunione erano presenti infatti 25 consiglieri, più il rappresentante del MSI.

Oggi, per l'ordine pubblico

Ascoli: incontro dei partiti democratici col prefetto

SAN BENEDETTO — Otto attentati in meno di due mesi: il rappresentante dc dell'allarme abbastanza preoccupante per la situazione dell'ordine pubblico a San Benedetto del Tronto. Il consigliere dc, che era riuscito, grazie all'azione svolta in questo senso dall'amministrazione comunale e dalle forze democratiche, a far parlare più di sé per quanto riguarda la convivenza civile, è clamorosamente tornato alla ribalta grazie all'azione irresponsabile di provocatori terroristi nemici della democrazia. Si è persino sparato, e contro l'incarico di un'altra volta hanno distrutto il ristorante « San Pietro » del compagno Italo Bollettini, bersaglio indiretto, con lui ancora una volta il nostro partito, anche nell'ultimo attentato verificatosi nella zona, l'incendio di un bar.

Domenica l'intera città di San Benedetto del Tronto risponderà al tentativo di indebolire e di fiaccare il tessuto democratico di cui San Benedetto è una delle espressioni più sane della provincia e della regione, con una manifestazione pubblica che si svolgerà nella mattinata presso il cinema Delle Palme.

Alla manifestazione, convocata già in precedenza per discutere sul tema « Per un governo di emergenza e per l'ulteriore sviluppo delle attività amministrative », parteciperanno il sindaco della città, compagno Primo Grava, il compagno Cipriani, segretario provinciale della Federazione comunista. Intanto questa mattina si svolgerà ad Ascoli Piceno un incontro fra il prefetto e il questore insieme ai segretari dei partiti democratici. L'incontro è stato sollecitato da quest'ultimo.

Il convegno del PCI a Palazzo Bosdari

## Per sciogliere il « nodo » Ancona

ANCONA — Si è svolto presso la sala del Palazzo « Bosdari » di Ancona, un convegno promosso dal PCI sul tema « Il nodo-Ancona ». L'iniziativa alla quale hanno partecipato una delegazione del PCI comunale, il sindaco Guido Monina e rappresentanti di altri partiti, è stato un importante momento di confronto dell'impegno unitario dei partiti del capoluogo per frenare la preoccupante crisi e risolvere i problemi sociali ed economici.

La relazione introduttiva al convegno è stata svolta da Nino Cavatassi, vice presidente della Provincia. Ha centrato il suo discorso sui compiti nuovi che i provvedimenti in attuazione della legge 382 assegnano agli enti locali. Si sono susseguiti interessanti comunicazioni su specifici problemi: quella di Roberto Pagetta, sulla struttura produttiva della città, di Maurizio Piazzi, sullo stato di applicazione del piano regolatore, di Franco Prezzotti sulla ricostruzione dopo il sisma, di Fabio Stura, sullo sviluppo dei servizi sociali e culturali e sulla partecipazione.

Si è rilevata la necessità — anche sulla base dei dati forniti dalle comunicazioni — di un impegno nuovo dei partiti nei confronti di essi emergenti, che assolvono nella città ad un ruolo ormai importantissimo, come gli artigiani, i commercianti; il peso crescente del settore terziario ed un ruolo anche alle organizzazioni sindacali, ai partiti, una attenzione più rigorosa, nello stesso momento in cui si realizza l'ottimo unitario atteso alle vertenze « tradizionali » per Ancona, il cantiere navale, la piccola cantieristica, lo sviluppo della fiera portuale.

Ma una iniziativa che spinga verso il rilancio dell'economia locale non può prescindere da un assetto urbanistico e dal collegamento viario più razionale: Piazzi nella comunicazione ha sollecitato una applicazione del Piano regolatore che si realizzi con l'elaborazione di specifiche varianti al piano stesso, per dare posto alle più importanti opere pubbliche.

Si tratta di rendere flessibile di « non imballaggio » il programma, ma soprattutto facendo lavorare l'amministrazione locale attorno al programma pluriennale di attuazione previsto dalla legge 10. Urgente infine una decisione congiunta sulla locazione del porto interno e sulle scelte inadeguate rispetto a quella scelta direzionale nord-sud che è l'anima stessa dello strum ut urbanistico.

Al dibattito hanno partecipato il compagno Cleto Boldrini, Eolo Fabretti, Canonici, Sergio Borzi, Luciano Pace, Massimo Pacetti, Uliano Giannini che hanno dato un valido contributo alla presentazione dell'articolo. Il segretario della Federazione Mariano Guzzini ha sottolineato che il vero nodo di

FERMO - Accolta dal Consiglio la proposta della giunta

## Il Comune chiede all'AFA di bloccare gli aumenti

Sulle tariffe urbane e di collegamento con Porto San Giorgio - Gli aumenti dovrebbero scattare dal 1° gennaio

FERMO — Il consiglio comunale di Fermo ha accolto ieri sera la proposta della giunta di chiedere alla società di autolinee AFA la sospensione degli aumenti dei costi per le linee urbane e di collegamento con Porto San Giorgio. Un nuovo invito in tal senso sarà quindi inoltrato ai dirigenti della ditta perché soprassedano e nel frattempo si continui ad operare con autocorriere. La discussione in consiglio comunale di ieri sera ha ribadito l'urgenza del problema dei trasporti per la città. Nel dibattito sono intervenute tutte le forze politiche (parzialmente assenti). L'unico assente è stato il cosiddetto « movimento ».

Gli interventi sono stati di vario genere: il socialista Lessiani ha spiegato le ragioni del deficit dell'AFA, derivante non certamente dal tratto Fermo-Porto San Giorgio che è l'unico attivo, ma dalle diramazioni verso l'interno. Il repubblicano Renzi ha posto il problema dei trasporti in relazione al centro storico e alla volontà politica di creare i bacini comprensoriali del traffico, invitando tutti ad affrontare il tema con estrema serietà. L'assessore allo sviluppo economico, Cisciani, ha sottolineato, in conclusione, l'esigenza di far fronte ai bisogni dei ceti più esposti ai contraccolpi dei prezzi, specie i disoccupati, gli anziani e i pensionati.

Il Comune aveva già inoltrato analoga richiesta una

Precise richieste dei sindacati nell'incontro con i rappresentanti della Regione

# Abbigliamento, energia e credito

## Necessario un intervento urgente

La giornata di lotta del 16 è rivolta a sollecitare un'azione più puntuale che abbia come punto di riferimento l'occupazione - Il dibattito - Si intensificano le assemblee di base - Adesioni dei Comuni, tra i quali quello di Ancona

ANCONA — Siamo quasi alla vigilia della grande giornata di lotta di venerdì 16. I sindacati intensificano l'attività di base nei luoghi di lavoro. L'altro giorno hanno incontrato i rappresentanti dell'Ente Regione: enti locali e Comuni annunciano la loro adesione allo sciopero generale (ultimo in ordine di tempo il Comune capoluogo). L'incontro in Regione, ha rappresentato una ricognizione importante ed approfondita sui contenuti della piattaforma di lotta presentata dai sindacati.

Il compagno Astolfi nella relazione introduttiva ha rilevato come lo sciopero sia rivolto soprattutto a richiedere e sollecitare una capacità nuova di intervento dell'ente Regione, che abbia come punto prioritario di riferimento lo sviluppo dell'occupazione (in particolare giovanile e femminile). D'altro canto la Regione deve saper giocare un ruolo preciso nei

contrasti del padronato marchigiano, che in presenza dell'attuale difficile congiuntura, tende a dare risposte insufficienti, e persino gravi, per esempio nell'uso preoccupante dello strumento della cassa integrazione. Ci sono senza dubbio problemi reali anche per gli imprenditori — ha detto in sostanza Astolfi — tuttavia non è pensabile approfittare della crisi, per rinunciare ad esempio all'applicazione integrale dei contratti.

I settori su cui è urgente intervenire da parte della Regione sono l'abbigliamento, per quanto riguarda l'industria, la politica energetica e creditizia. Nell'ambito delle specifiche competenze regionali si vogliono segnare i punti: nell'istruzione professionale, collegata all'occupazione giovanile, in agricoltura, in edilizia e nei servizi sociali (sanità e trasporti); su questo ventaglio di problemi è ormai indispensabile fissare scadenze ed impegni precisi.

Al dibattito che è seguito hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della giunta Ciuffi, che ha parlato in particolare sulla qualificazione della spesa e sulle prossime scelte di bilancio; ha fornito anche dati, in parte rassicuranti, sullo stato dell'occupazione globale.

Interessanti gli interventi del vice presidente della giunta Massi e del presidente del Consiglio regionale compagno Bastianelli. Per il gruppo della DC ha parlato il consigliere Bassotti. Per il PCI il capogruppo Dino Diotallevi ha proposto che l'Assemblea regionale discuta ed approvi in concomitanza, o subito dopo, dello sciopero, una mozione che definisca le misure da adottare nel breve periodo (primi tre mesi del '78) in base anche alle indicazioni che emergeranno dalla giornata di lotta.

Secondo Diotallevi la linea proposta dalla Federazione sindacale (uno sviluppo programmato dell'economia

che punti anche ad una riqualificazione della nostra industria), è senz'altro di difficile gestione, ma l'azione sindacale permette di rimuovere ostacoli e superare ritardi.

Per questo la Regione è particolarmente interessata — ha concluso Diotallevi — alle sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. Certo si impone un impegno di tipo nuovo, che anche il dibattito attorno alla « verifica » può delineare. Il dibattito è stato chiuso dall'intervento di Ferdinando Ilari.

Una azione più efficace della Regione è stata pure sollecitata dal sindaco di Ancona Monina in Consiglio comunale. In una comunicazione « delineare ». Il dibattito è stato chiuso dall'intervento di Ferdinando Ilari. Una azione più efficace della Regione è stata pure sollecitata dal sindaco di Ancona Monina in Consiglio comunale. In una comunicazione « delineare ». Il dibattito è stato chiuso dall'intervento di Ferdinando Ilari.

Secondo Diotallevi la linea proposta dalla Federazione sindacale (uno sviluppo programmato dell'economia

Approvata l'istituzione del servizio e il regolamento

## Così i consultori a Pesaro

PESARO — Dopo una serie di consultazioni popolari e un paziente lavoro di commissione, il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato l'istituzione del servizio di consultori familiari e del relativo regolamento.

L'impostazione proposta a Pesaro contiene diversi elementi di novità rispetto ad altre esperienze. Si è voluto evitare, ad esempio, che il servizio potesse assumere una struttura usata di fatto solo da certe categorie di persone, selezionate dalla istruttoria, dalla politizzazione, dalla coscienza civile ecc.

Si è voluto anche evitare che questa struttura, inserita in un contesto territoriale non adeguatamente organizzato, finisca per essere condizionata dallo spontaneo manifestarsi delle richieste: diventasse cioè, come è stato detto, un semplice distributore di contraccezioni.

Per questi motivi, si è ricorsi ad una impostazione articolata in due livelli, il primo dei quali fortemente decentrato nel territorio con caratteristiche di più facile approccio per la gente, e con funzione di rilevamento dei bisogni, di filtro e di organizzazione dell'utenza.

In sintesi, le caratteristiche salienti del servizio sono le seguenti:

1) Primo livello (unità di base del consultorio): vengono nominati da ciascun consiglio comunale e di circoscrizione dei « collettori di lavoro », insediati presso le strutture del decentramento (centri ricreativi, biblioteche di quartiere, ambulatori di base ecc.); la loro composizione non è predeterminata e può liberamente modellarsi sulla realtà socio-culturale di ciascun quartiere (o comune) attraverso il coinvolgimento dei diversi organismi sociali presenti. Questi « collettori », che rappresentano il vero cardine del servizio, organizzano il lavoro localmente in completa autonomia, utilizzando prevalentemente gli operatori socio-sanitari di base. La parte richiesta di utenza che non può essere soddisfatta localmente viene avviata al secondo livello.

2) Secondo livello (équipe polispecialistica): per i diversi ruoli professionali è prevista una rosa di operatori, ottenuta in parte attraverso il concorso degli enti — soprattutto Ospedali Riuniti e amministrazione provinciale — in parte

mediante apposite convenzioni. L'equipe opera nella sede del consultorio, che è situata presso i Centri di medicina sociale (per utilizzare i molteplici collegamenti interdisciplinari e interprofessionali della struttura), ma svolge anche interventi di vario genere nel territorio.

3) Collegamento fra i due livelli: è previsto un corso permanente di educazione socio-sanitaria a cura dell'equipe polispecialistica, articolato, secondo un primo schema, su otto incontri-dibattito (riproduzione e sessualità; la gravidanza; il parto e il problema del dolore; alimentazione del lattante e del bambino; genetica delle malformazioni ereditarie; sicopatologia del rapporto genitori-figli; sterilità maschile e femminile; contraccezione).

Questi incontri, con frequenza settimanale, interesseranno a rotazione ogni anno per due mesi ciascun quartiere. Saranno poi le assistenti sociali o gli altri operatori di quartiere a filtrare, selezionare e avviare convenientemente all'interno del servizio la domanda di utenza via via messa in moto nei quartieri da questi interventi, come dalle altre iniziative promosse autonomamente dai collettori di lavoro.

4) Comitato di gestione comprensoriale: non fanno parte, oltre ai rappresentanti dei Comuni, dei sindacati e del personale, anche sei rappresentanti delle organizzazioni femminili (2 dell'UDI, 2 del CIE e 2 dei collettivi femminili). Alle sedute del comitato partecipano inoltre, con voto consultivo, i rappresentanti di tutti i collettori di lavoro.

E' apparsa questa la impostazione del servizio capace di consentire il massimo coinvolgimento di forze, sia sul versante dell'utenza che su quello degli operatori. A questo riguardo, infine, va sottolineato un fatto di grande importanza politica: con l'istituzione del consultorio due intere divisioni ospedaliere (ginecologia e pediatria) entrano a far parte integrante di un servizio pubblico gestito dall'Ente locale. E' un nuovo rilevante contributo alla caduta della separazione fra istituzioni sanitarie tradizionali e territorio.

Gianfranco Mariotti

# PALAZZO del MOBILE

CASA DELLE ASTE

V.F. ARREDAMENTI s.r.l.

ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE OGGETTISTICA

PROSSIMA APERTURA

TORRETTE DI ANCONA

V. Flaminia 282 - Tel. 509523

ESPOSIZIONE PERMANENTE in PESARO - V. Belvedere 52 - Tel. 0721-30049

**Itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**